



Università degli Studi di SIENA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione integrata della qualità della ricerca e della terza missione (oltre che di ogni altro aspetto delle attività istituzionali) nel suo Piano strategico 2016-2018. Per la sua complessa articolazione tale documento non facilita la comunicazione di tale visione ai portatori di interesse.

Le specifiche politiche per la qualità sono definite in un documento separato predisposto dal PQA, che tuttavia risulta molto schematico e non sufficientemente esplicito al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. Un ulteriore successivo documento di natura più operativa è il Piano di sostegno per la ricerca.

I macro-obiettivi della pianificazione strategica sono coerenti con la missione dell'Ateneo, con le sue potenzialità di sviluppo scientifico e con le effettive possibilità di ricadute sul territorio. I sotto-obiettivi appaiono realizzabili e misurabili con indicatori specifici, anche se nella documentazione i riferimenti alla disponibilità di risorse appaiono generici.

Le strutture dell'Ateneo (e più specificamente i Dipartimenti, per quanto riguarda ricerca e terza missione) sono in genere organizzate in modo funzionale alla realizzazione dei propri obiettivi strategici e a una corretta gestione dei propri obiettivi strategici e dei processi di AQ, anche se in certi casi occorre un ulteriore rafforzamento, soprattutto in termini di risorse da destinare al potenziamento e all'aggiornamento delle attrezzature scientifiche. Inoltre occorre aver cura di definire e separare competenze e responsabilità all'interno dei processi di AQ, evitando duplicazioni e possibili contraddizioni. Merita comunque segnalare che anche la riorganizzazione della struttura amministrativa appare volta a supportare le azioni strategiche previste, ad esempio con l'istituzione di una figura di supporto per la stesura di progetti di ricerca.

Il funzionamento del sistema di AQ e l'attuazione delle Politiche per la Qualità sono formalmente sottoposti a riesame interno con cadenza triennale, ma tale meccanismo è stato introdotto solo di recente e pertanto non è ancora possibile valutarne l'effettivo impatto, anche se almeno in linea di principio le tempistiche previste appaiono adeguate. L'attuazione degli obiettivi dovrebbe essere monitorata anche dal PQA, ma tale processo non risulta finora svolto, anche se si deve rilevare che, almeno per quanto riguarda l'AQ relativa alle attività di ricerca e di terza missione, il PQA ha cominciato a intervenire con un'analisi più strutturata e puntuale delle attività di riesame svolte dai Dipartimenti, anche grazie a procedure, definite dallo stesso PQA, per lo svolgimento del riesame annuale della ricerca e della terza missione. Il primo riesame ha evidenziato alcune criticità nelle procedure, che potranno comunque essere superate.

Non risulta invece formalizzato un meccanismo di verifica degli esiti dei processi di AQ da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo: le relazioni in materia predisposte dal PQA e dal NdV sono acquisite dal Senato Accademico e sono prese in considerazione ai fini della predisposizione di azioni correttive, ma tal processo non risulta adeguatamente supportato dalla documentazione. Manca anche un meccanismo istituzionale volto a motivare le parti interessate alla formulazione di osservazioni e proposte in merito al funzionamento del sistema di AQ dell'Ateneo.

Il sistema di raccolta e gestione di dati e informazioni risulta decisamente migliorato rispetto al passato ed è in grado di sostenere in modo adeguato i processi di AQ. L'Ateneo si è impegnato sull'obiettivo di una completa integrazione delle diverse banche dati, passaggio essenziale ai fini di una gestione realmente efficace dei processi di AQ.

Ai fini del monitoraggio delle attività di ricerca è stata anche prevista la messa a punto di un sistema interno per la valutazione della ricerca, utilizzando il sistema CRUI-Unibas, superando in tal modo un monitoraggio finora basato soltanto sui dati di VQR e di SUA-RD. Tuttavia è ancora presto per giudicare l'efficacia del nuovo strumento.

Nel contesto delle attività di monitoraggio occorre tuttavia evidenziare una problematica già da tempo segnalata dal Nucleo di Valutazione ma che non ha ancora trovato un'organica soluzione. Si tratta della difficoltà di tenere sotto controllo, da parte dell'Ateneo, le attività, sia di ricerca sia di terza missione, svolte dai Centri interdipartimentali e dai Centri interuniversitari, operanti in diversi ambiti disciplinari e interdisciplinari. La difficoltà nasce essenzialmente dal fatto che il quadro conoscitivo sull'effettiva consistenza e operatività di tali Centri è spesso soltanto approssimativo e non è soggetto a precise ed efficaci procedure di rilevamento. Di conseguenza il Nucleo (e quindi anche gli Organi di governo dell'Ateneo) si è spesso trovato nella relativa impossibilità di formulare un parere sostenuto da adeguata documentazione. Si ritiene che questo tema dovrebbe essere affrontato tempestivamente, anche in termini di responsabilità dei relativi procedimenti amministrativi, nel quadro di un consolidamento complessivo delle procedure di AQ.

Per quanto riguarda specificamente la terza missione, anche in questo caso l'Ateneo ha definito una sua specifica strategia, riportata nel Piano strategico triennale, che nel complesso appare plausibile e coerente con le caratteristiche e le potenzialità dell'istituzione, anche se si evidenzia una mancanza di organicità e vi sono alcuni elementi di incoerenza tra le iniziative attribuite alle strutture centrali dell'Ateneo e quelle demandate ai singoli Dipartimenti. Un sistema di monitoraggio delle attività di terza missione è stato recentemente attivato, e fa capo al processo di riesame annuale del piano per l'AQ della ricerca e della terza missione, con la previsione di specifiche strutture amministrative di supporto, grazie alla costituzione della Divisione Terza Missione all'interno dell'Area "Ricerca, biblioteche, internazionalizzazione e terza missione". La documentazione non permette ancora tuttavia di valutare pienamente l'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per le iniziative previste, anche se alcune iniziative volte al reperimento di risorse esterne sono già in atto, come ad esempio quelle collegate al bando sul "liaison office" e quelle relative allo sviluppo dei progetti collegati al Santa Chiara Lab.

Manca comunque un meccanismo strutturato di analisi dell'impatto delle attività di terza missione in relazione alle specificità e alle esigenze del territorio. Positiva in ogni caso l'adesione dell'Ateneo all'associazione APEnet, che punta tra l'altro a sviluppare un sistema di monitoraggio e di valutazione delle iniziative di Public Engagement.

La strategia messa a punto dall'Ateneo per garantire e aumentare la qualità della ricerca e della terza missione sembra nel complesso adeguata, anche se si nota una certa disomogeneità nell'attuazione delle relative politiche in sede dipartimentale.

